

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE RIETI

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

RACCOLTA ED ELABORAZIONE STATISTICA  
DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO,

ANNO 2010



# INDICE

<b>1. METODOLOGIA</b>	pag. 4
<b>Elaborazione dati riferiti agli eventi infortunistici relativi a tutte le strutture aziendali</b>	pag. 6
<b>2. ANDAMENTO GENERALE</b>	pag. 7
Graf.1 Tasso incidenza Gen. 01-Dic. 10	pag. 7
Graf.2 Distribuzione infortuni anno 2010	pag. 8
Graf.3 Giorno della settimana	pag. 8
Graf.4 Orario d'accadimento infortuni	pag. 9
<b>3. DISTRIBUZIONE DEGLI EVENTI NELLE STRUTTURE AZIENDALI</b>	pag. 9
Graf.5 Strutture interessate	pag. 9
Graf.6 Reparti con più di n. 4 infortuni	pag. 10
<b>4. QUALIFICA PROFESSIONALE, SESSO, ETA' DEGLI INFORTUNATI</b>	pag. 10
Graf.7 N° infort. per qualifica professionale	pag. 11
Graf.8 Percentuale infortunati per sesso	pag. 11
Graf.9 N°infort. Per fascia d'età	pag. 12
<b>5. FATTORI DI RISCHIO, TIPO DI LESIONE, SEDE DELLA LESIONE, GIORNI DI PROGnosi</b>	pag. 12
Graf.10 Fattori di rischio	pag. 12
Graf.11 Tipo di lesione	pag. 13
Graf.12 Sede della lesione	pag. 14
Graf.13 Giorni di prognosi	pag. 14
<b>6. MODALITA' DI ACCADIMENTO</b>	pag. 15
6.1 RISCHIO BIOLOGICO	pag. 15
<b>Elaborazione dati riferiti agli eventi infortunistici relativi al P.O. di Rieti</b>	pag. 16
<b>7. ANDAMENTO GENERALE</b>	pag. 17
Graf.14 Distribuzione infortuni anno 2010	pag. 17
<b>8. DISTRIBUZIONE DEGLI EVENTI NEL P.O. DI RIETI</b>	pag. 17
Graf.15 Distribuzione eventi nei Reparti	pag. 18
<b>9. QUALIFICA PROFESSIONALE, SESSO, ETA' DEGLI INFORTUNATI</b>	pag. 17
Graf.16 N° infort. per qualifica professionale	pag. 19
Graf.17 Distribuzione infortuni in base al genere	pag. 19
Graf.18 distribuzione infortuni in base all'età	pag. 20
<b>10. FATTORI DI RISCHIO, TIPO DI LESIONE, SEDE DELLA LESIONE, GIORNI DI PROGnosi</b>	pag. 20
Graf.19 Fattori di rischio	pag. 20
Graf.20 Tipo di lesione	pag. 21
Graf.21 Giorni di prognosi	pag. 22

11. MODALITA' DI ACCADIMENTO	pag. 22
11.1 RISCHIO BIOLOGICO	pag. 22
Graf.22 Reparti infortuni a rischio biologico	pag. 23
Graf.23 Utilizzo dei DPI	pag. 23
Graf.24 Modalità di accadimento	pag. 24
<b>Elaborazione infortuni relativi ad altre strutture aziendali</b>	pag. 25
<b>18. Infortuni occorsi a personale non dipendente</b>	pag. 27
Graf. 25 Distribuzione infortuni anno 2010	pag. 27
Graf. 26 Distribuzione infortuni in base al genere	pag. 28
<b>19. CONCLUSIONI</b>	pag. 29

## 1. METODOLOGIA

La metodologia seguita per giungere all'elaborazione statistica dei dati relativi agli infortuni occorsi ai dipendenti dell'Azienda USL di Rieti, consiste in:

1. Preliminare raccolta dei dati inviati sulla base di una procedura aziendale. A tale proposito occorre aggiungere che, fino al maggio 2010, veniva svolta indagine conoscitiva telefonica sull'infortunio pervenuto, seguita, se del caso, da sopralluogo e, quindi, dalle eventuali misure di risanamento. A partire dal mese di maggio 2010, con l'attivazione della pronta disponibilità, gli operatori del Servizio Prevenzione e Protezione effettuano un intervento immediato per tutte le tipologie di infortunio occorse presso tutte le strutture aziendali, sia a personale dipendente o assimilato che a utenti, ricoverati o visitatori. Il sopralluogo è seguito da una relazione nella quale gli operatori vengono richiamati alla corretta applicazione delle procedure aziendali attivate e, se la dinamica dell'infortunio lo richiede, da interventi di risanamento;
2. Inserimento di tali dati in uno schema EXCEL con la determinazione dei seguenti parametri:
  - Sesso
  - Età
  - Struttura
  - Reparto di appartenenza oppure dove è avvenuto l'infortunio
  - Qualifica professionale
  - Mese, data infortunio, giorno di accadimento, ora
  - Fattori di rischio
  - Tipo di lesione
  - Sede della lesione
  - Dinamica dell'incidente
  - Giorni di prognosi
3. Trasformazione dei dati in grafici e loro illustrazione;
4. Elaborazione di tutta la documentazione;
5. Archiviazione finale.

Il presente documento è articolato in tre parti:

1. la prima parte riguarda l'elaborazione dei dati riferiti agli eventi infortunistici relativi a tutte le strutture aziendali;

2. la seconda parte riguarda l'elaborazione dei dati riferiti agli eventi infortunistici relativi al Presidio Ospedaliero di Rieti;
3. la terza parte riguarda l'elaborazione dei dati riferiti agli eventi infortunistici relativi alle rimanenti strutture aziendali, compresi i Presidi Ospedalieri di Magliano S. ed Amatrice.

**ELABORAZIONE DATI**

**RIFERITI AGLI**

**EVENTI INFORTUNISTICI**

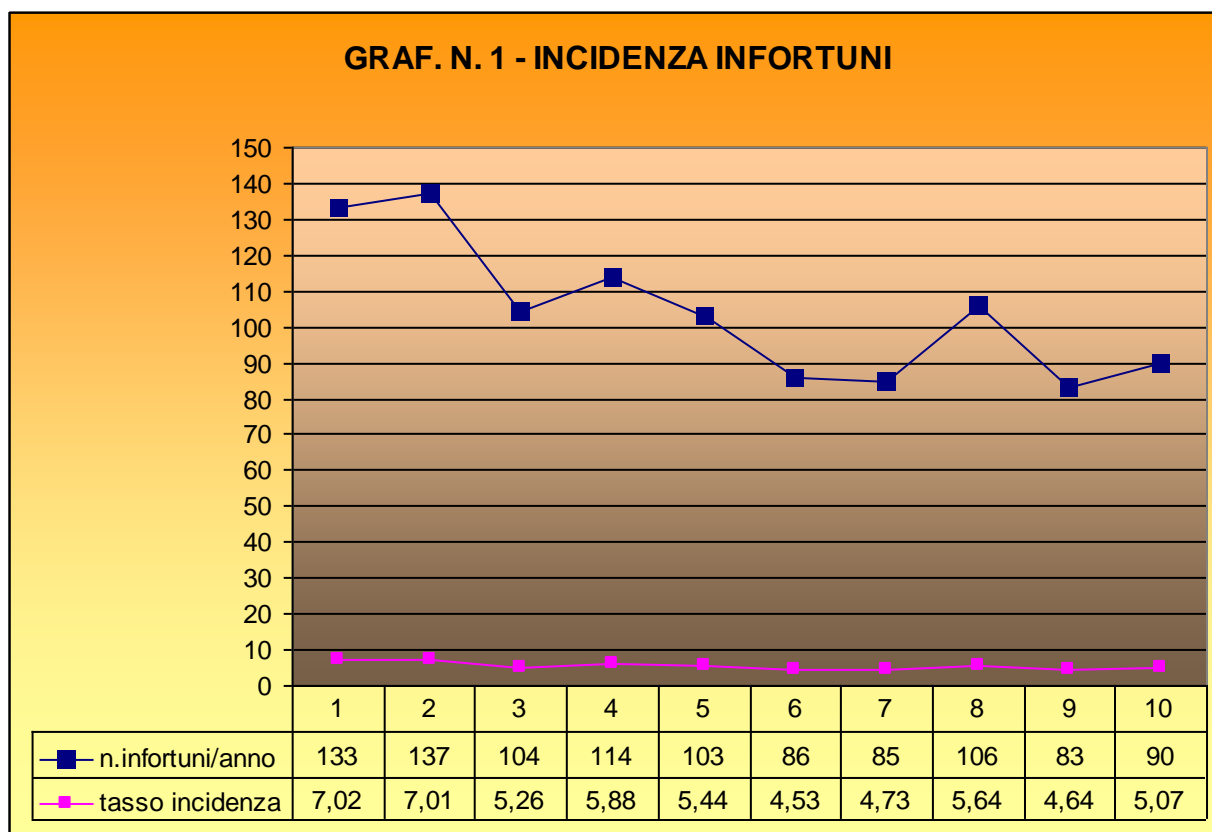
**RELATIVI**

**A TUTTE LE STRUTTURE**

**AZIENDALI**

## 2. ANDAMENTO GENERALE

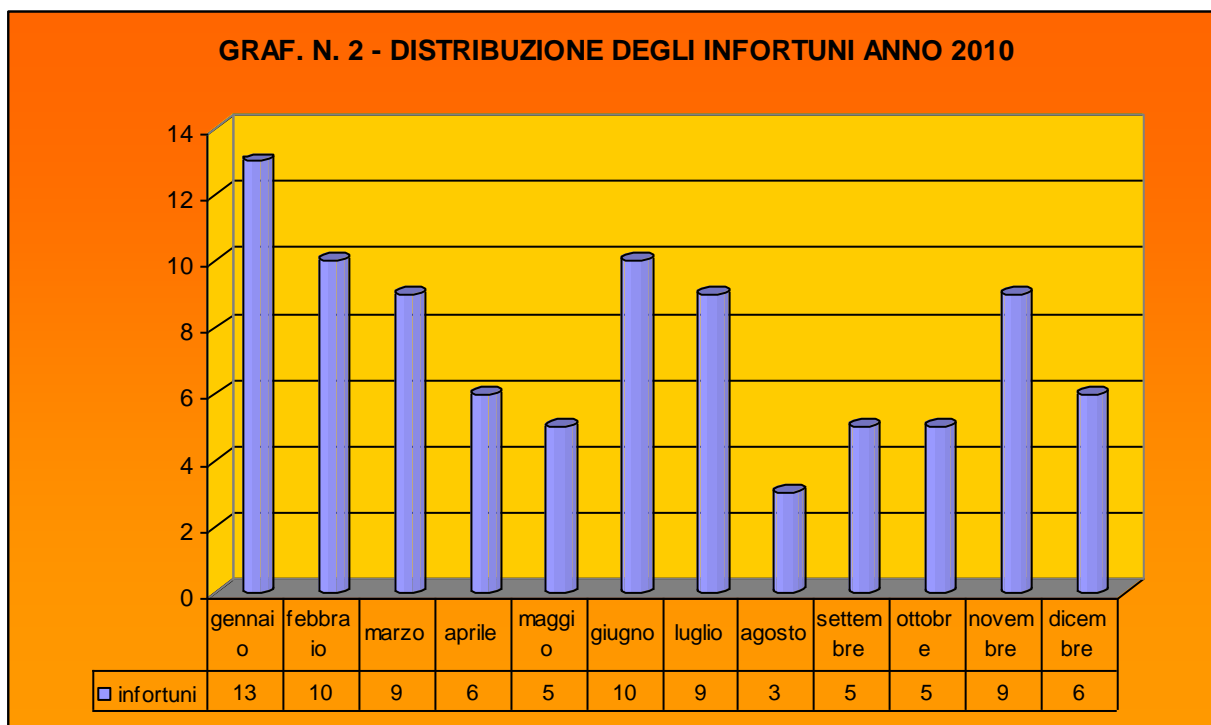
Rispetto allo scorso anno, il dato riferito al fenomeno infortunistico è in lieve aumento, passando da n. 83 infortuni (su un totale di 1787 dipendenti) ad un totale di n. 90 infortuni (su un totale di n. 1775 dipendenti). Come risulta dal grafico 1.



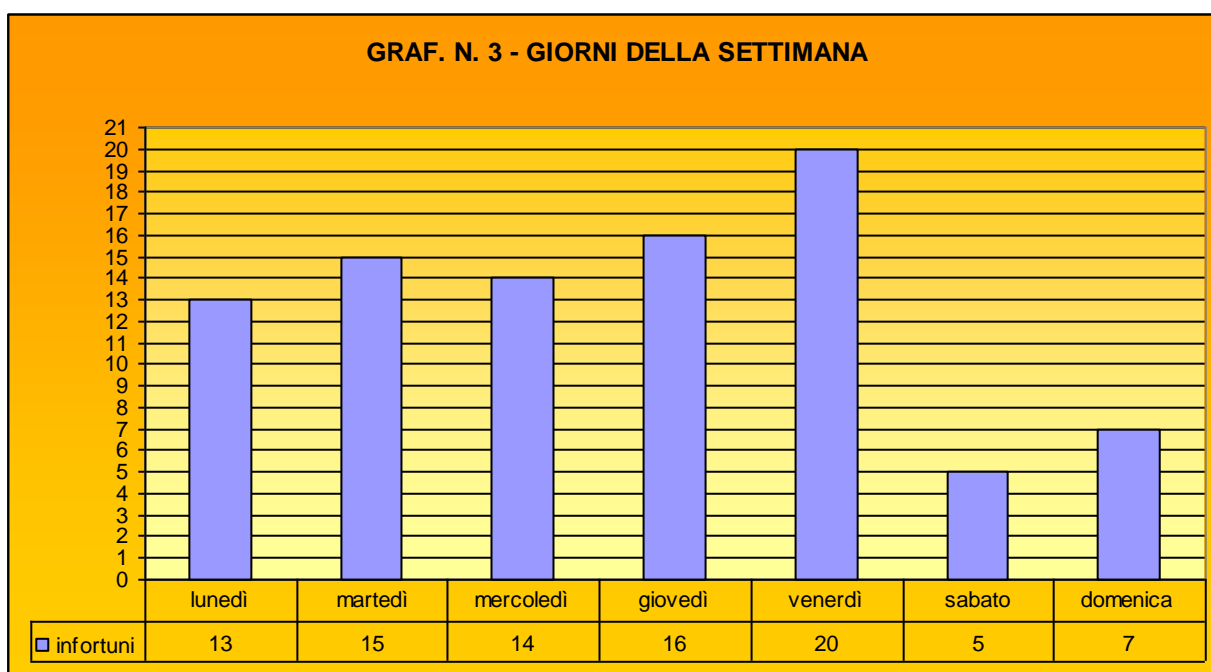
A questi si aggiungono i n. 21 infortuni (tutti a rischio biologico) occorsi agli allievi tirocinanti che frequentano le strutture della nostra Azienda per motivi di studio.

Relativamente agli **infortuni in itinere**, cioè quelli occorsi agli operatori nel tragitto dalle proprie abitazioni al luogo di lavoro e viceversa, quest'anno se ne sono registrati n. 24. Tali infortuni non risultano legati alle condizioni di sicurezza esistenti nell'ambiente di lavoro e, pertanto, pur essendo oggetto della nostra indagine, non vanno a cumularsi con gli incidenti avvenuti sul posto di lavoro.

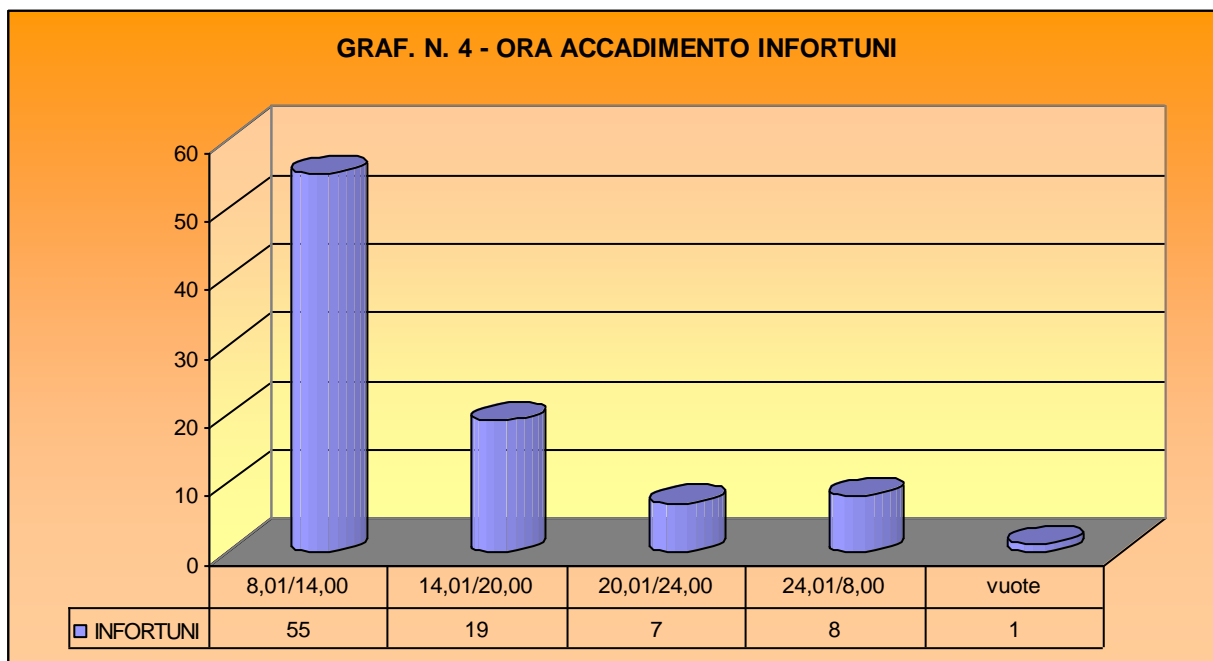
Per quanto concerne la distribuzione dell'evento infortunistico, i mesi in cui sono avvenuti più infortuni risultano essere **gennaio** (n. 13), **febbraio** (n. 10) e **giugno** (n. 10), (grafico n. 2).



Il giorno della settimana in cui si sono verificati più infortuni è stato il **venerdì** (n. 20), (grafico n. 3), mentre la fascia oraria è stata quella dalle **8,00 alle 14,00** (n. 55), (grafico n. 4).

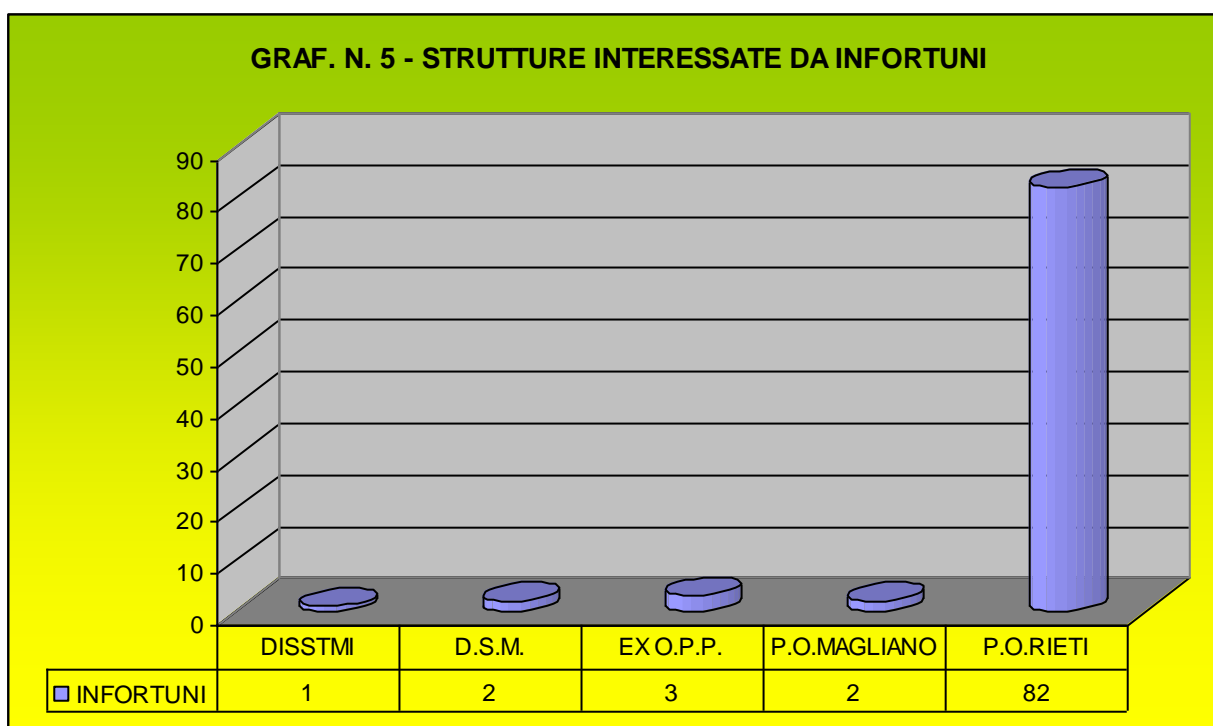




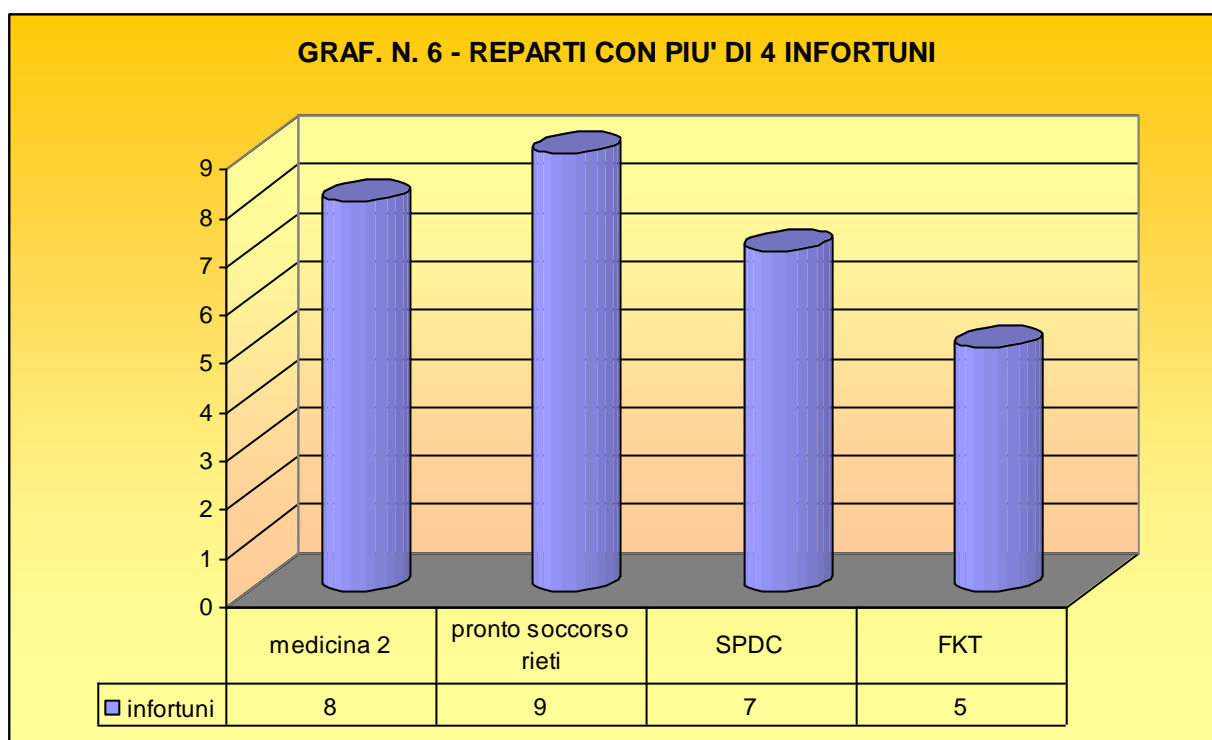


### 3. DISTRIBUZIONE DEGLI EVENTI NELLE STRUTTURE AZIENDALI.

La struttura con il maggior numero di eventi/anno (n. **82** infortuni), resta il presidio ospedaliero "S. Camillo de' Lellis" di Rieti. Per quanto concerne le altre strutture il dato non è stato così rilevante, come si può rilevare dal grafico n. 5.



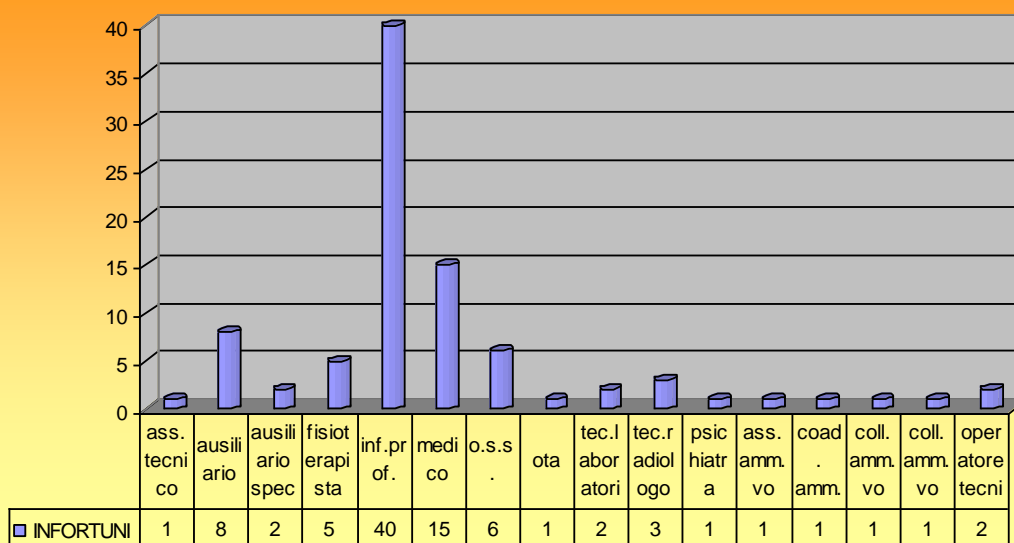
Prendendo in considerazione i reparti con un numero di infortuni maggiore di 4, i servizi maggiormente interessati dall'evento sono stati il Pronto Soccorso di Rieti (n. 9 infortuni), la Medicina 2 (n. 8 infortuni), (graf n. 6).



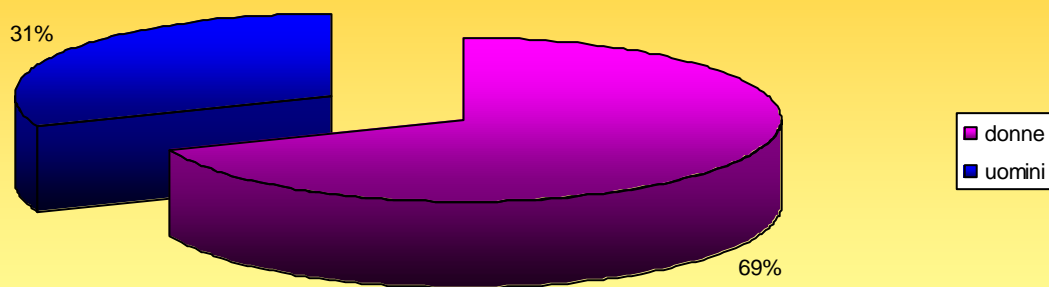
#### **4. QUALIFICA PROFESSIONALE, SESSO, ETA' DEGLI INFORTUNATI.**

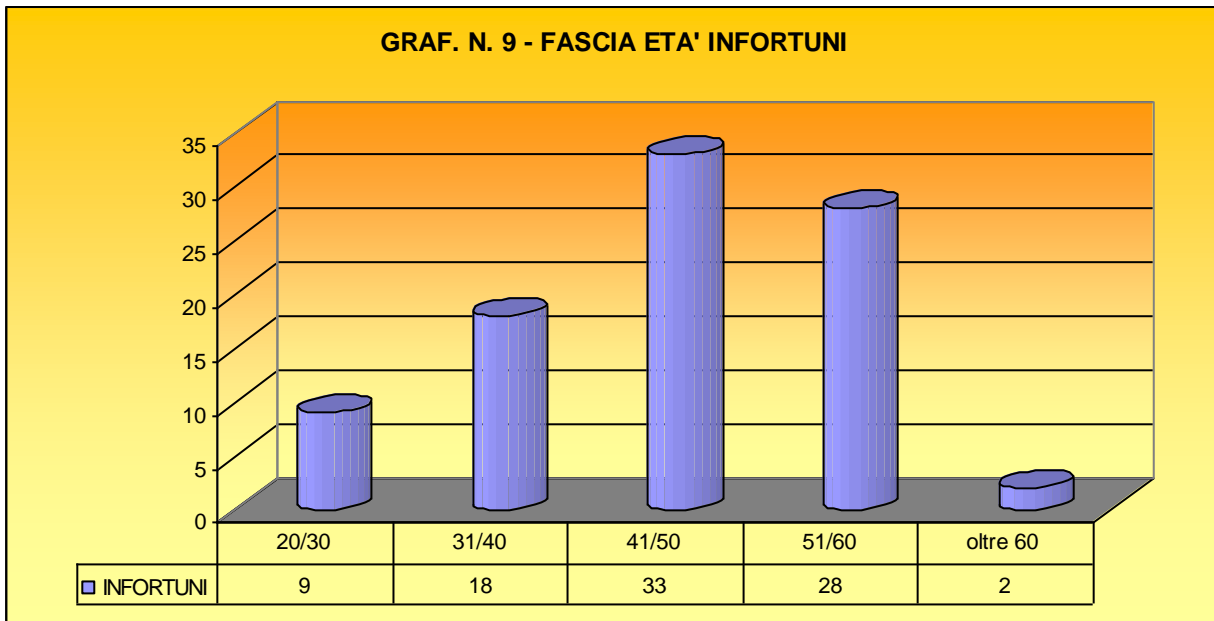
Il personale **infermieristico** è, come sempre, quello maggiormente esposto al rischio infortunistico (n. **40**), seguiti dal personale **medico** (n. **15**), dal personale **ausiliario** (n. **10**). Il maggior numero di infortunati è costituito da **donne** (n. **62**), e ciò in ragione del maggior peso della componente femminile sul totale del personale. Quest'anno, la fascia d'età in cui prevale l'incidenza dell'evento infortunistico è quella dai 41 ai 50 anni con n. **33** infortuni, seguita dalle età comprese tra 51/60 (n. **28**) e 31/40 (n. **18**), (graf nn. 7, 8, 9).

graf. n. 7 - QUALIFICA PROFESSIONALE



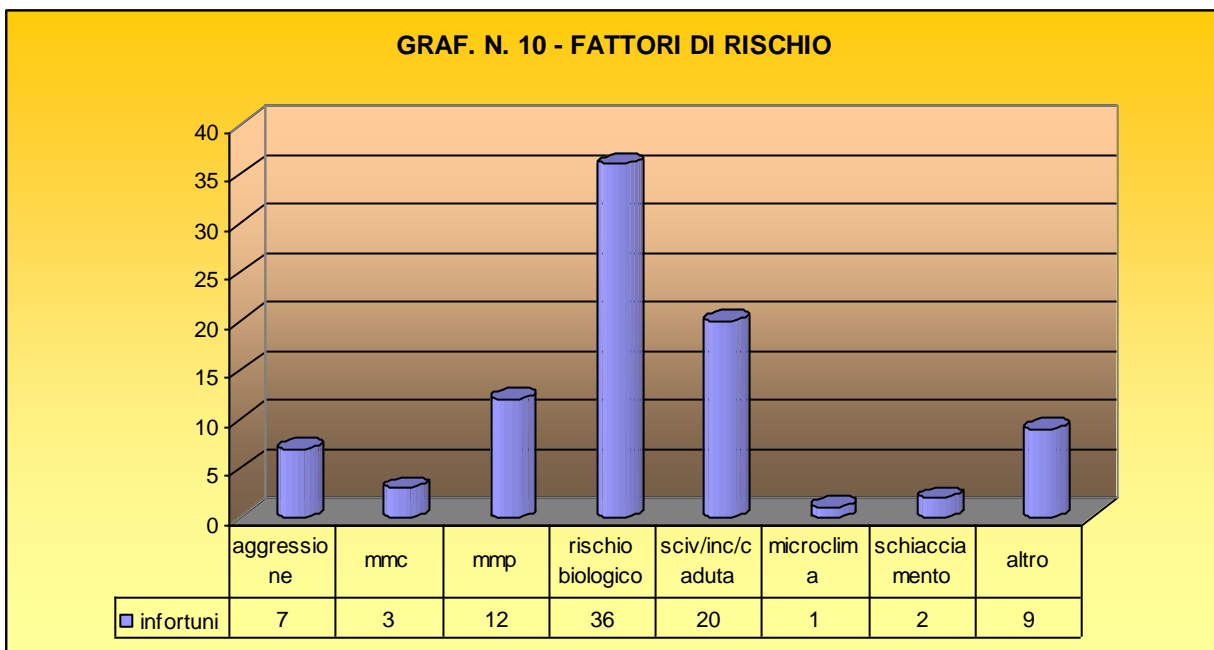
GRAF. N. 8 - GENERE INFORTUNATI



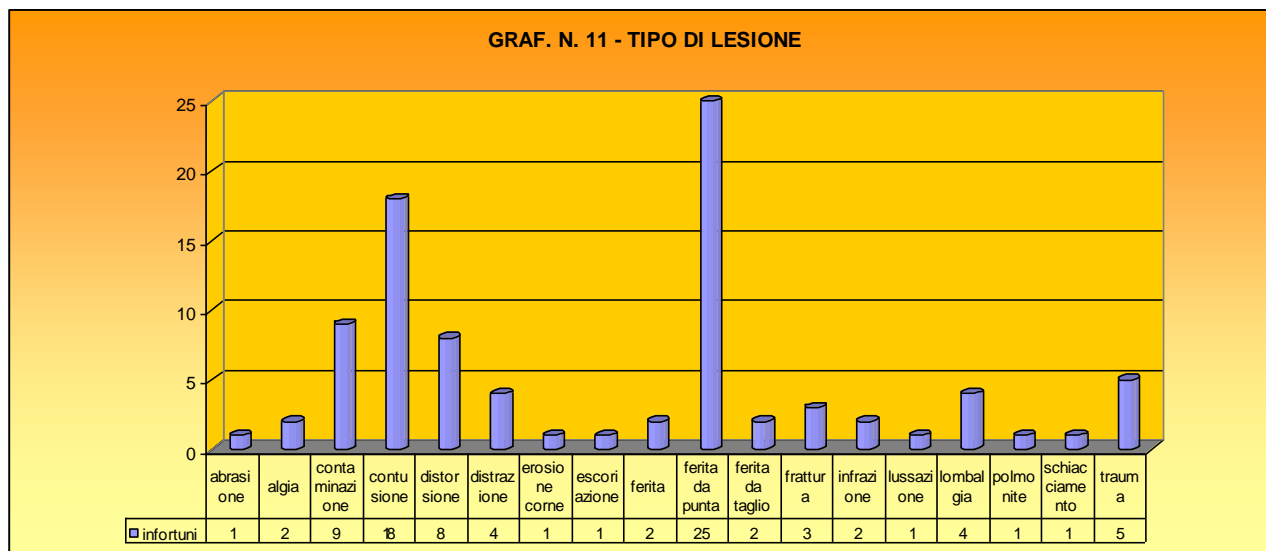


**5. FATTORI DI RISCHIO, TIPO DI LESIONE , SEDE DELLA LESIONE, GIORNI DI PROGNOSI.**

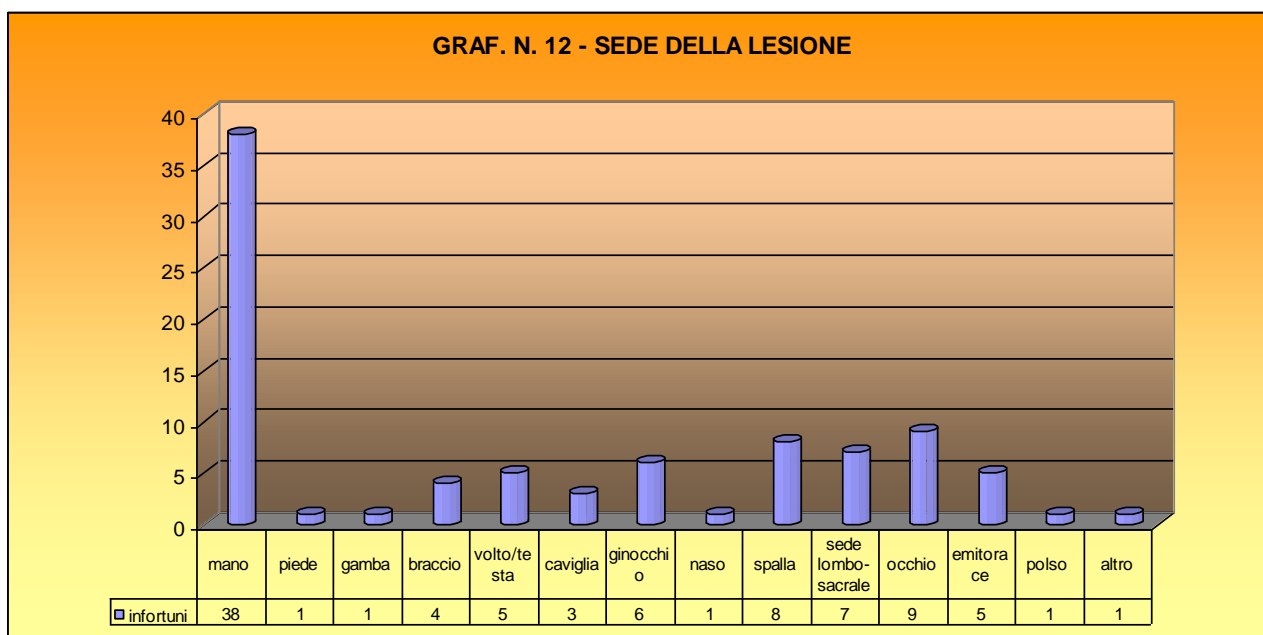
Per quanto concerne i fattori di rischio, risultano essere prevalenti, come ogni anno, gli incidenti a potenziale **rischio biologico** (n. 36), seguiti dagli infortuni avvenuti per **scivolamento/inciampo caduta** (n. 20) e da **movimentazione manuale pazienti** (n. 12). Grafico n. 10.



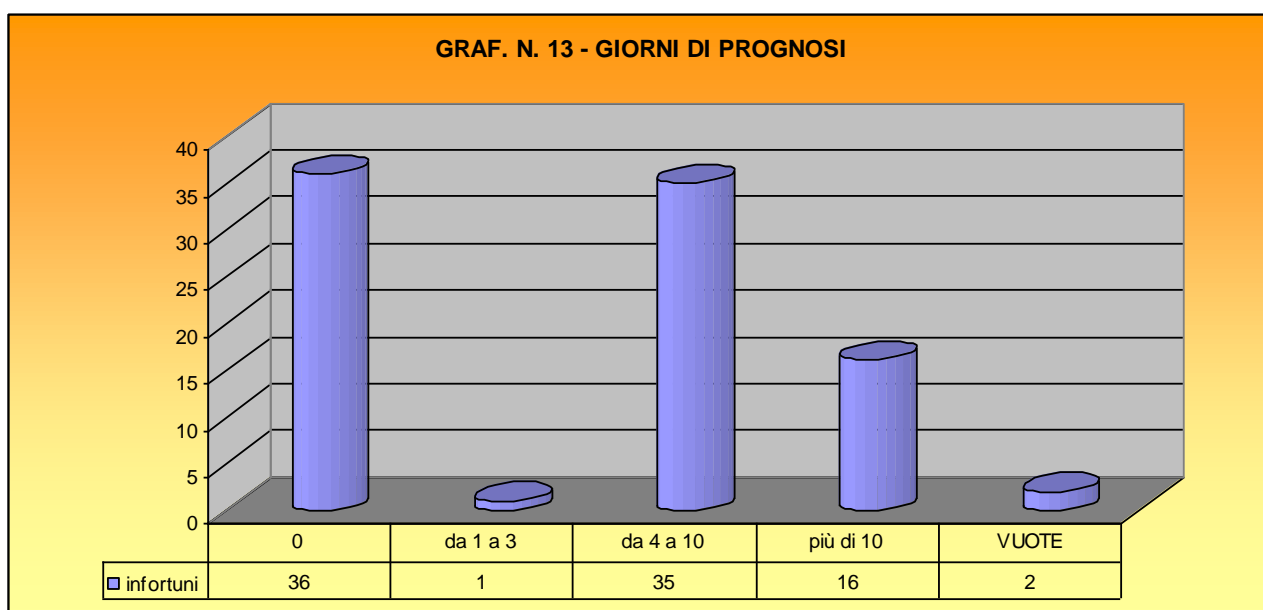
Il tipo di lesione più frequente è la ferita da punta (n. 25 infortuni) seguita dalla contusione (n. 17 infortuni), (grafico n. 11).



Le parti del corpo più colpite dagli infortuni sono mani, dita e polsi (n. 38) e si tratta, soprattutto, di infortuni a potenziale rischio biologico. Infatti, le ferite da punta con ago usato quasi sempre sono dirette alle dita delle mani, che sono anche la parte del corpo più esposta al contatto con liquidi biologici, insieme agli occhi (n. 9). Le lesioni a carico degli arti inferiori sono conseguenti, principalmente, agli infortuni per scivolamenti/inciampo/caduta. Grafico n. 12.



Come si evince dal grafico n. 13, per le varie tipologie di infortunio vengono attribuiti generalmente dai 4 ai 10 **giorni di prognosi** (n. 35 infortuni), ciò è quanto deriva dalla lettura della prima certificazione in nostro possesso. Numero 0 giorni di prognosi sono stati assegnati come segue: n. 34 per gli infortuni a potenziale rischio biologico, n. 1 per aggressione e n. 1 per altre tipologie di rischio non meglio specificate.



## **6. MODALITÀ DI ACCADIMENTO**

### **6.1 RISCHIO BIOLOGICO**

Anche quest'anno, come già evidenziato nei precedenti punti, l'infortunio prevalente nella nostra Azienda risulta essere quello a potenziale **rischio biologico**. All'interno di questa categoria di incidenti, nei quali il tipo di lesione prevalente è a carico delle mani ed è costituita essenzialmente dalla ferita da punta, le modalità di accadimento sono riconducibili principalmente a due tipologie: la puntura accidentale con ago potenzialmente infetto e la contaminazione con liquidi biologici. Spesso, ed in modo prevalente, la ferita da punta accidentale è causata da distrazione nel maneggiare aghi utilizzati e/o dal mancato rispetto delle procedure di sicurezza. Lo stesso vale per la contaminazione da liquidi biologici (più spesso sangue ed urine), che, spesso, poteva essere evitata attraverso il corretto uso dei Dispositivi di Protezione Individuale (guanti e visiere anti-schizzo). Relativamente all'uso dei D.P.I., nei n. 36 infortuni a rischio biologico registrati quest'anno, n. 33 operatori dichiarano di indossare guanti, n. 2 non specificano il dato, n. 1 dichiara di che non utilizzava D.P.I.

Per una descrizione più analitica del dato relativo agli infortuni a potenziale Rischio Biologico, si rimanda alla relazione specifica.

**ELABORAZIONE DATI**

**RIFERITI AGLI**

**EVENTI INFORTUNISTICI**

**RELATIVI**

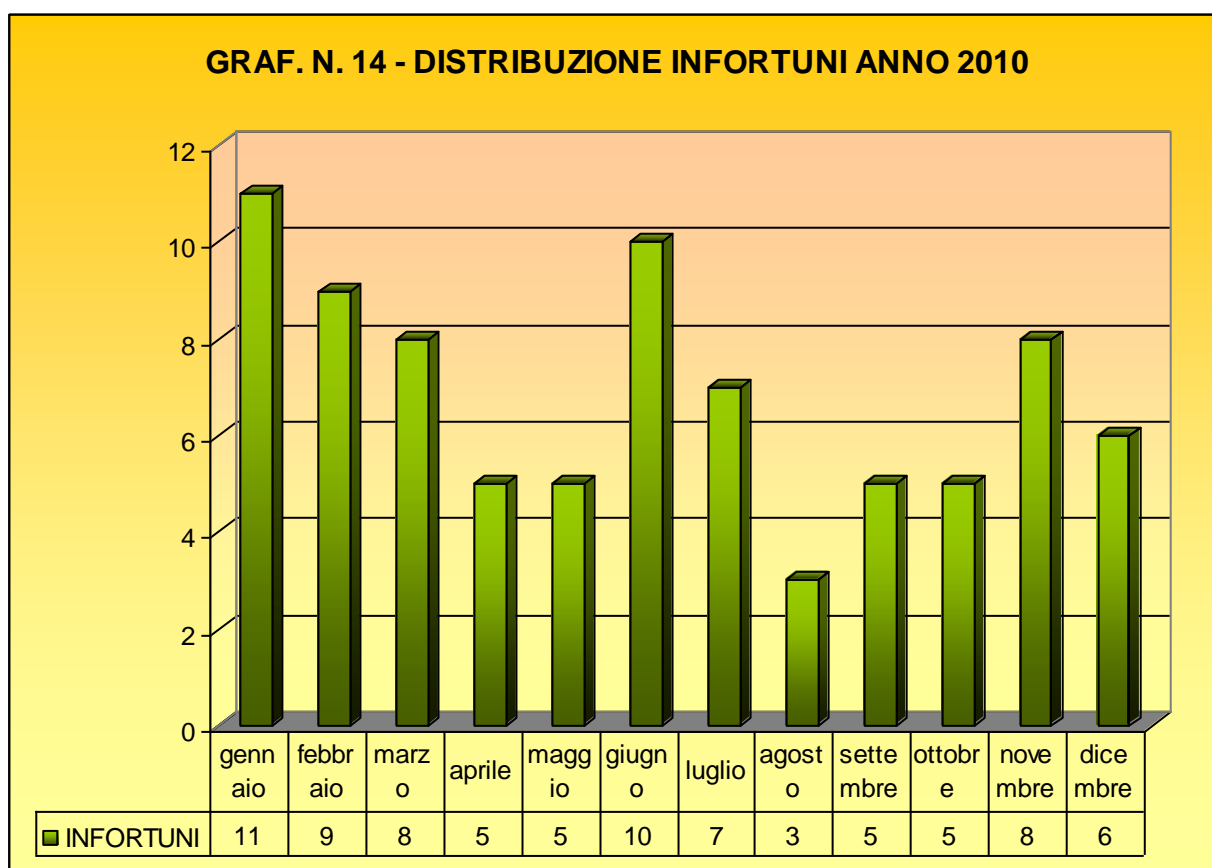
**AL P.O. DI RIETI**



## 7. ANDAMENTO GENERALE INFORTUNI P.O. DI RIETI

Nell'anno 2010, nel Presidio Ospedaliero di Rieti, si sono verificati n. 82 infortuni, con un'incidenza sugli infortuni totali pari al 91,11%.

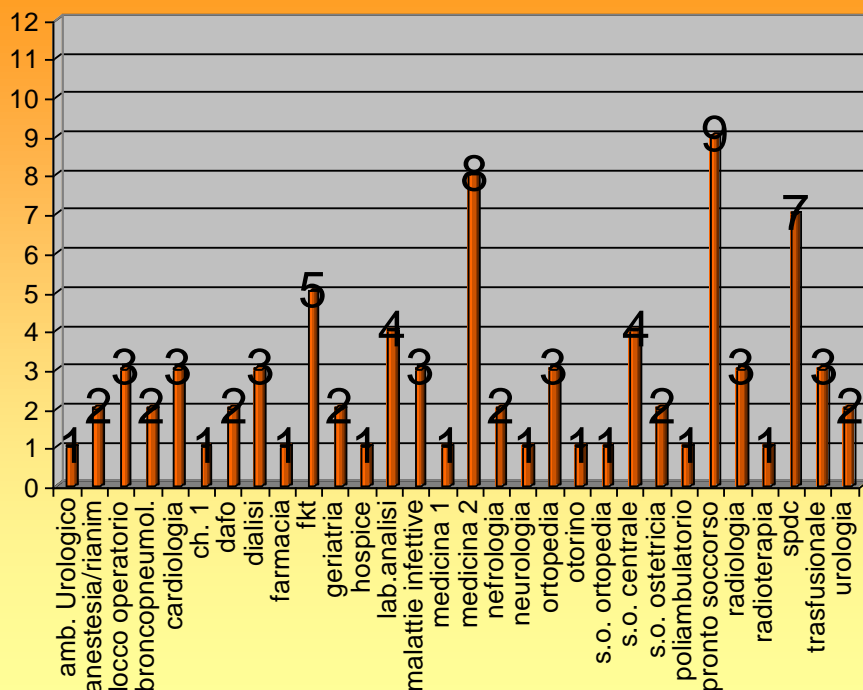
Gli eventi registrati durante l'anno risultano essere distribuiti come indicato nel grafico n. 14.



## 8. DISTRIBUZIONE DEGLI EVENTI NEI REPARTI E/O SERVIZIO DEL P.O. DI RIETI

I reparti e/o servizi maggiormente interessati dal fenomeno infortunistico sono il Pronto Soccorso (n. 9) e la Medicina 2 (n. 8 infortuni). Graf n. 15.

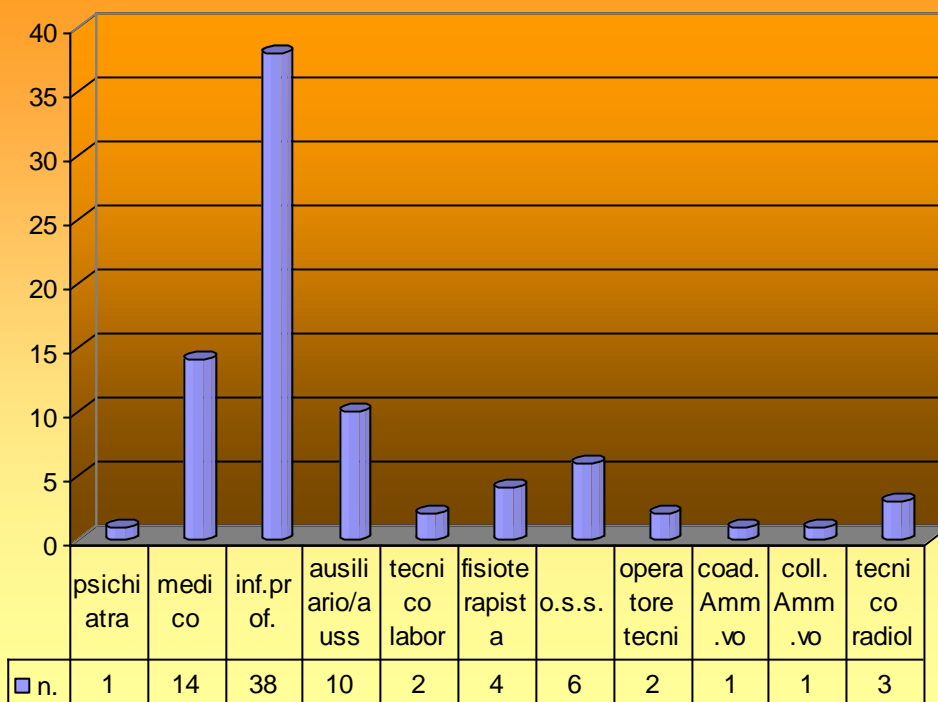
**GRAF. N. 15 - INFORTUNI PER REPARTO**



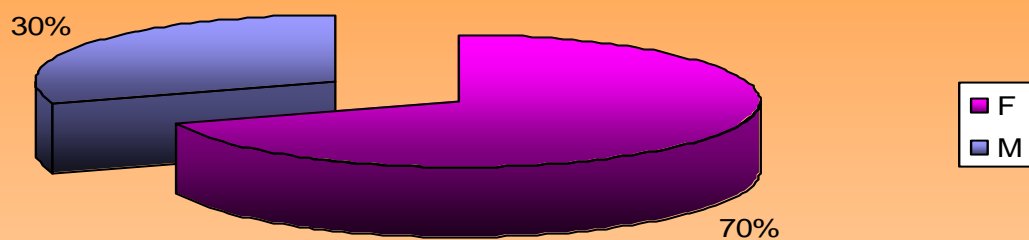
**9. QUALIFICA PROFESSIONALE, SESSO, ETA' DEGLI INFORTUNATI.**

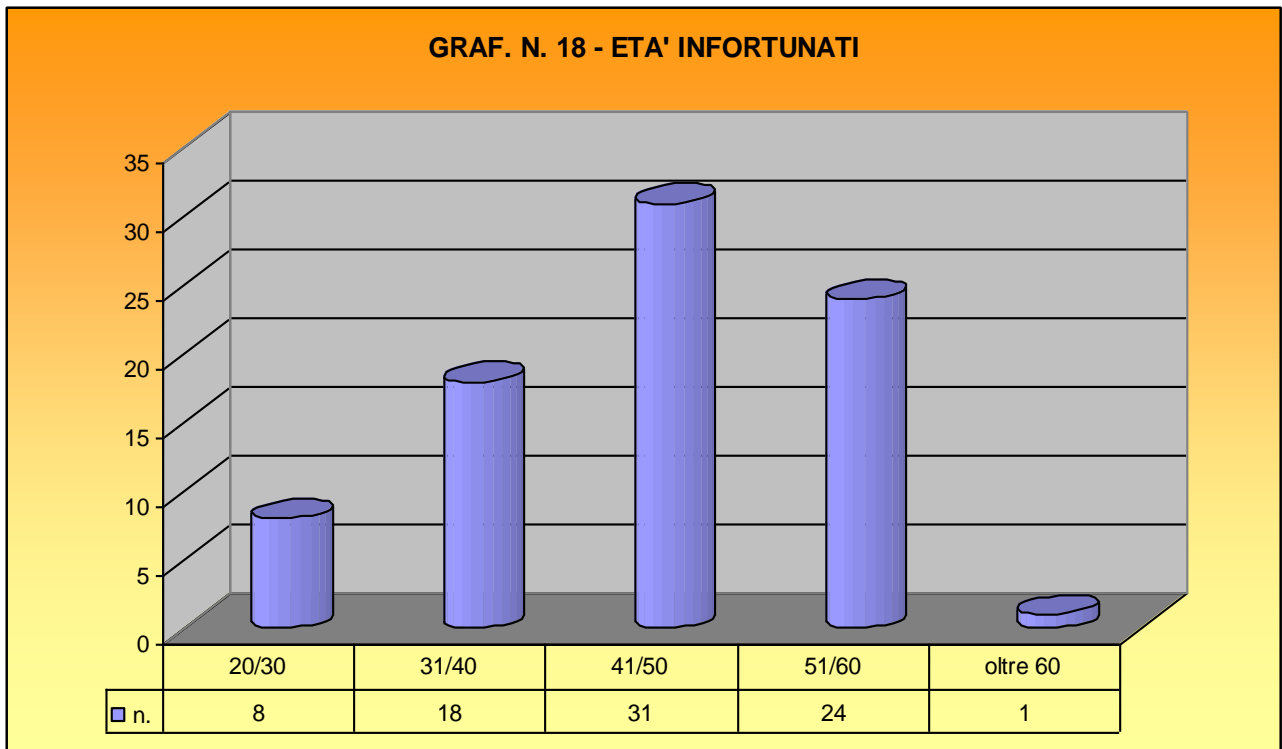
All'interno del P.O. di Rieti, il personale infermieristico, essendo quello più numeroso, è la categoria maggiormente esposta al rischio infortunistico. Dei n. 82 infortuni accaduti quest'anno, n. 38 hanno interessato il personale infermieristico, n. 14 il personale medico e n. 10 quello ausiliario (graf n. 16). Come per la categoria infermieristica, anche relativamente al genere di appartenenza degli infortunati, occorre dire che la maggior parte sono donne (n. 57) in ragione del maggior peso della componente femminile sul totale del personale (graf n. 17). Le fasce d'età in cui prevale l'incidenza dell'evento infortunistico sono quelle tra i 41/50 (n. 31 infortuni) e 51/60 anni (n. 24 infortuni), seguite dalla fascia 31/40 con n. 18 eventi e in minor numero dalle altre fasce d'età prese in considerazione, (graf n. 18).

**GRAF. N. 16 - QUALIFICA PROFESSIONALE**



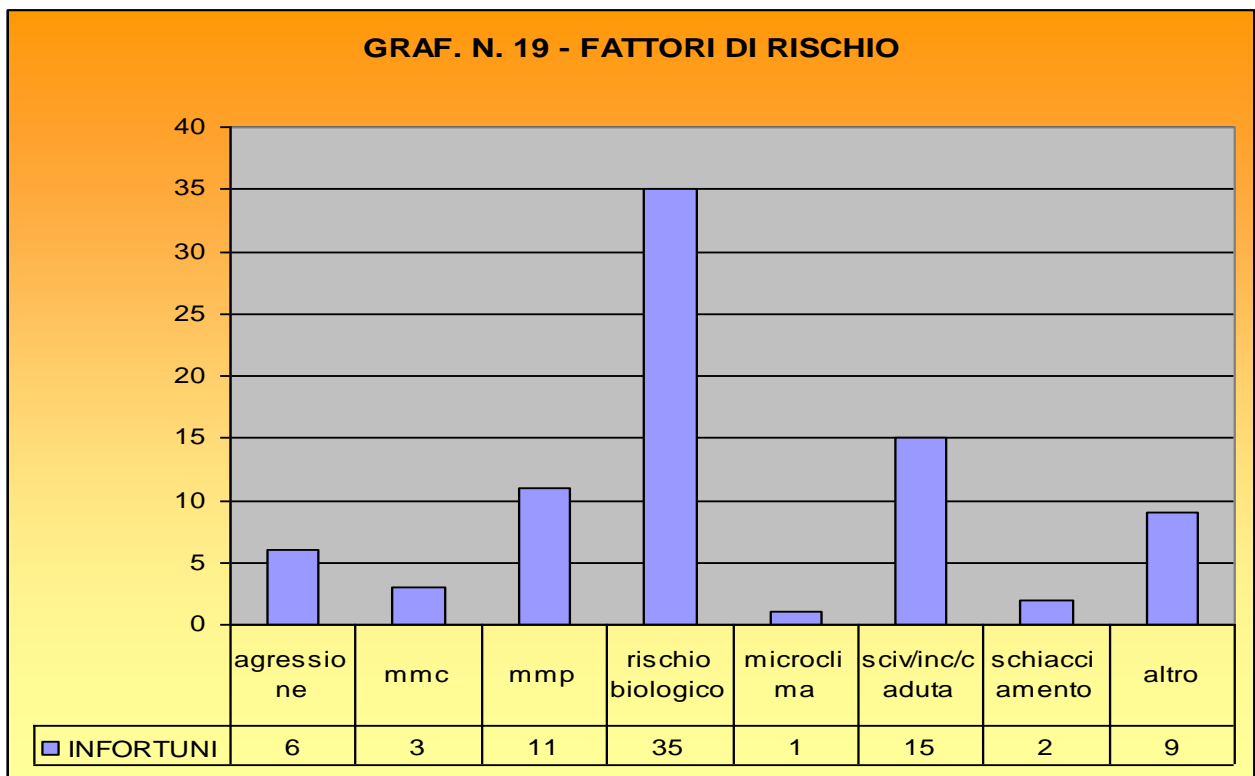
**GRAF. N. 17 - GENERE INFORTUNATI**



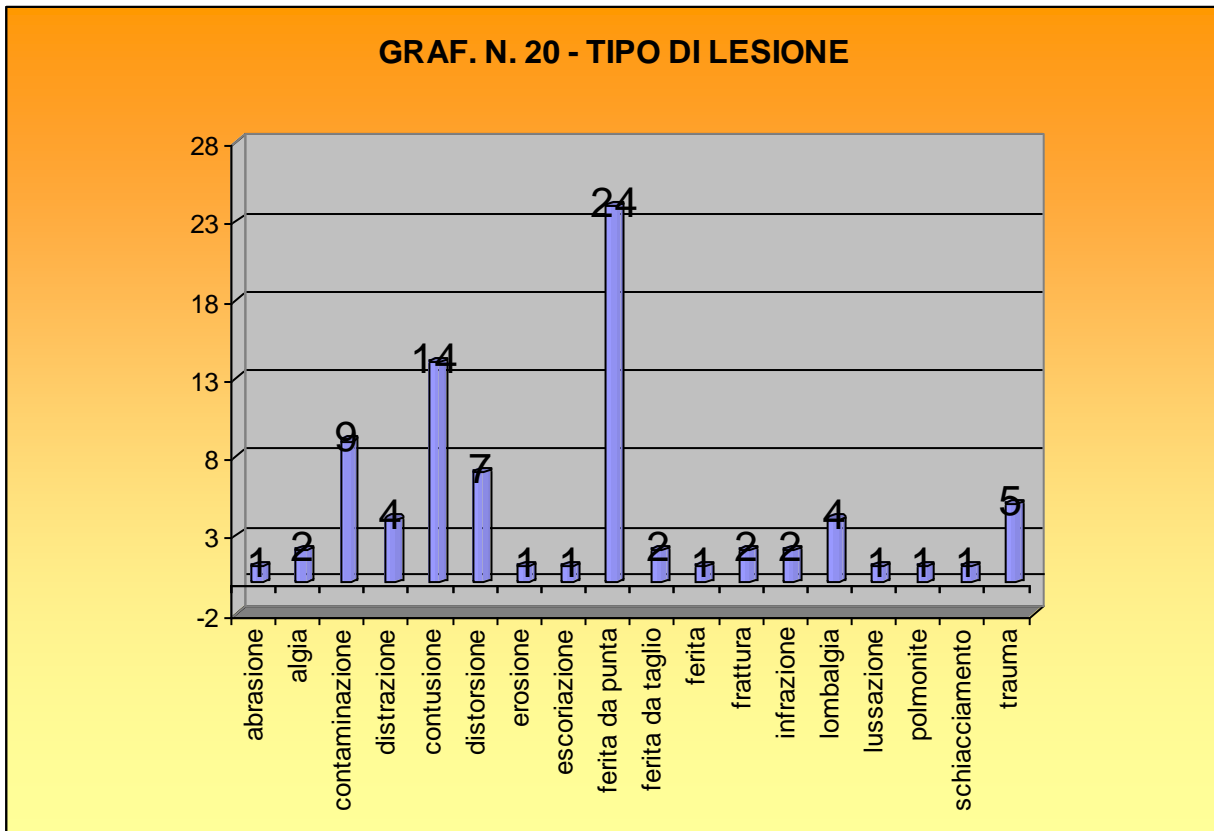


**10. FATTORI DI RISCHIO, TIPO DI LESIONE , SEDE DELLA LESIONE, GIORNI DI PROGNOSI.**

Analizzando i fattori di rischio, possiamo constatare che continuano ad essere prevalenti gli infortuni a potenziale rischio biologico (n. 35), seguiti dagli infortuni per sciv/inc/caduta (n. 15). Grafico n. 19.



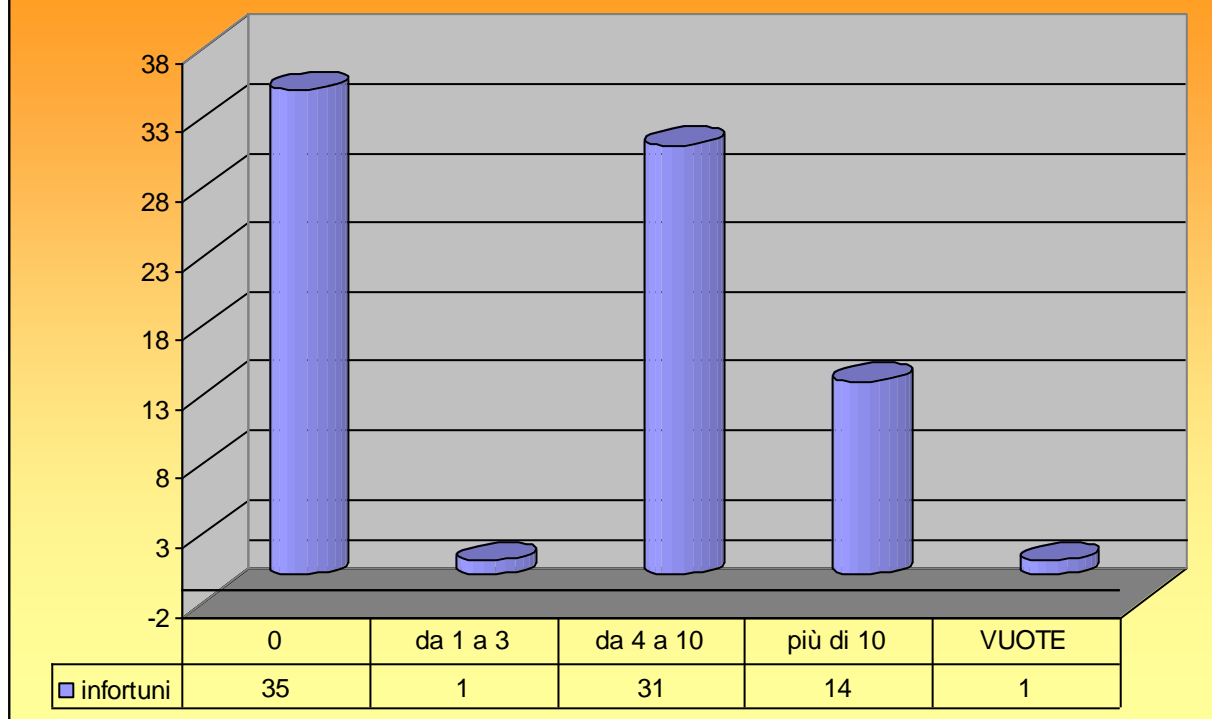
Il **tipo di lesione** più frequente è la ferita da punta (n. 24 infortuni), seguita dalla contusione (n. 14 infortuni), (Grafico n. 20).



Come sempre, le parti del corpo più colpite dagli infortuni, soprattutto da quelli a potenziale rischio biologico, sono mani, dita e polsi.

Per le varie tipologie di infortunio vengono attribuiti in generale dai 4 ai 10 **giorni di prognosi** (grafico n. 21), ciò è quanto deriva dalla lettura della prima certificazione in nostro possesso. La prognosi di 0 giorni è stata data a n. 33 infortuni a rischio biologico e n. 1 per aggressione e per altra tipologia di rischio.

**GRAF. N. 21 - GIORNI DI PROGNOSI**



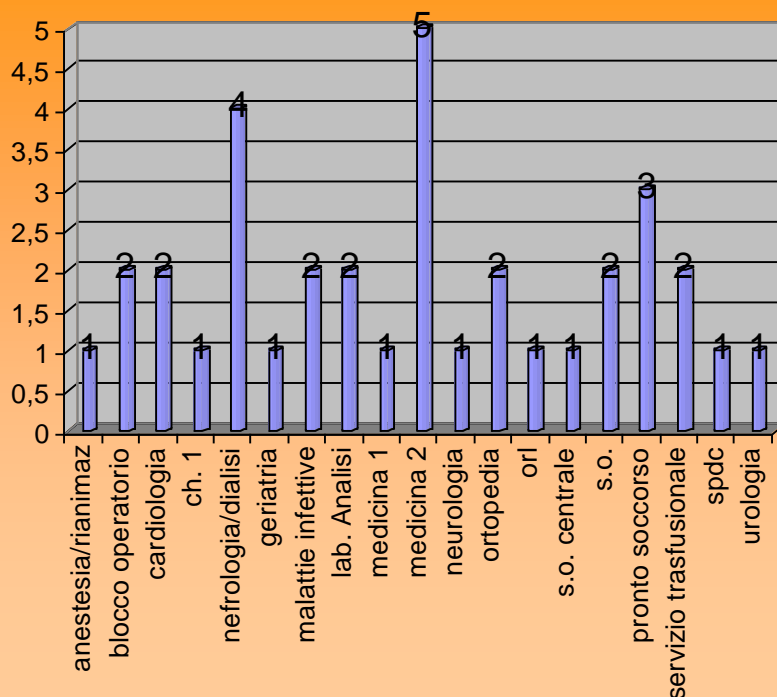
## **11. MODALITÀ DI ACCADIMENTO**

### **11.1 RISCHIO BIOLOGICO**

Il potenziale **rischio biologico** continua ad essere la tipologia di infortunio prevalente nella nostra Azienda,. All'interno di questa categoria di incidenti, nei quali il tipo di lesione prevalente è a carico delle mani ed è costituita essenzialmente dalla ferita da punta, le modalità di accadimento sono riconducibili principalmente a due tipologie: la puntura accidentale con ago potenzialmente infetto e la contaminazione con liquidi biologici. Spesso e in modo prevalente, la ferita da punta accidentale è causata da distrazione e superficialità nel maneggiare aghi da siringa utilizzati o nel non puntuale rispetto delle procedure di sicurezza. La stessa osservazione è valida anche per la contaminazione da liquidi biologici che, spesso, poteva essere evitata attraverso il corretto uso dei Dispositivi di Protezione Individuale (guanti e visiere anti-schizzo).

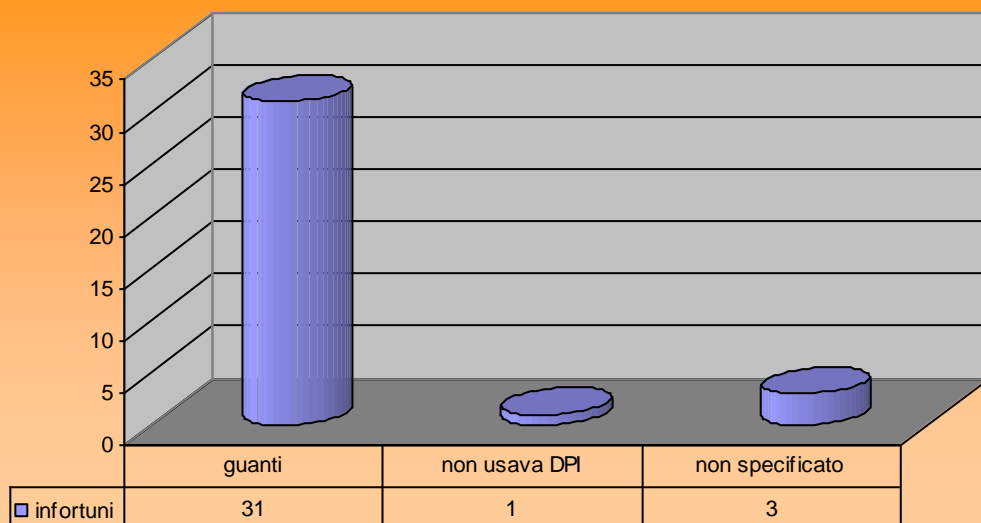
I reparti maggiormente interessati da tale tipologia di infortunio sono stati la Medicina 2 (n. 5 infortuni), seguita dalla Nefrologia/Dialisi (n. 4 infortuni), Graf n. 22.

**GRAF. N. 22 - REPARTI INTERESSATI DAL RISCHIO BIOLOGICO**

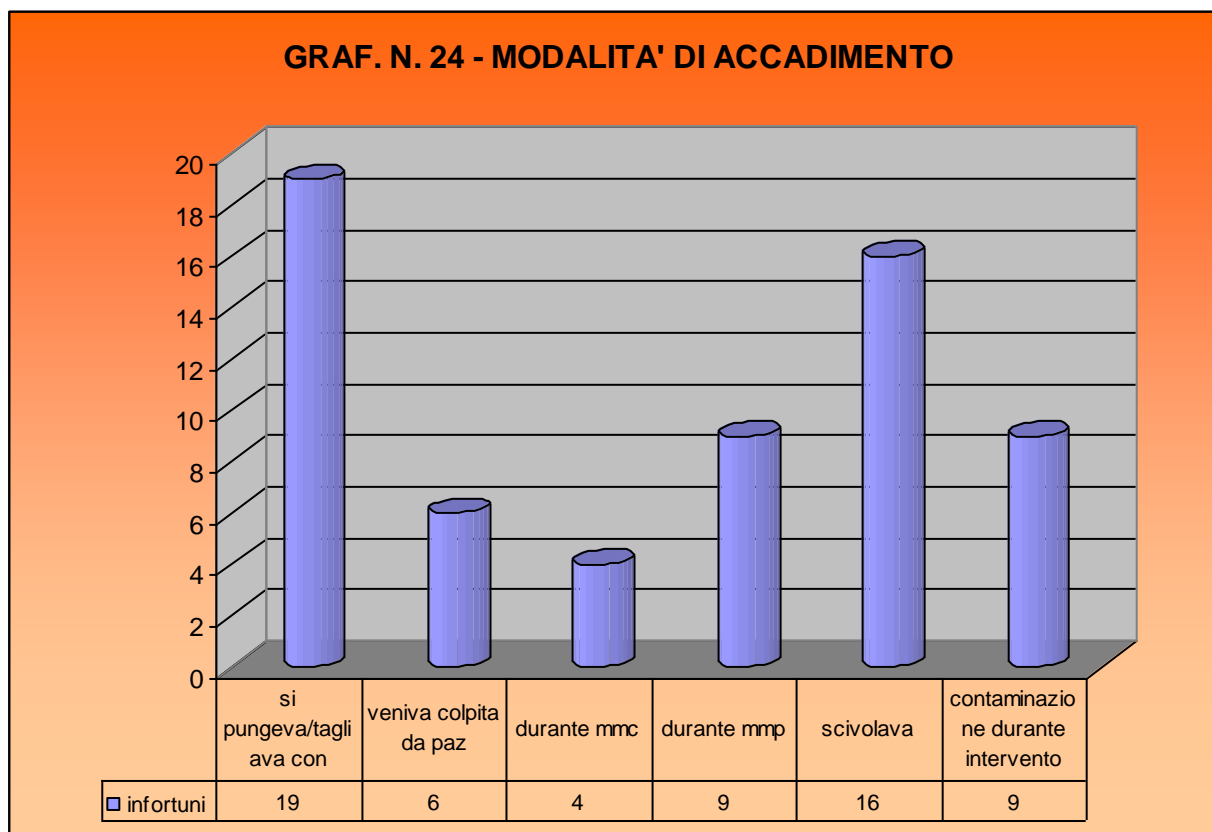


Relativamente all'uso dei D.P.I. su 35 eventi registrati, in n. 3 casi il dato non è stato specificato, mentre in un solo caso è stata evidenziata la mancata utilizzazione dei dispositivi di protezione, (grafico n. 23).

**GRAF. N. 23 - UTILIZZO D.P.I.**



Osservando il graf n. 24, si può notare che, oltre alle modalità accadimento tipiche dell'infortunio a potenziale rischio biologico ("si pungeva/tagliava con" e "contaminazione durante intervento chirurgico"), assumono una certa rilevanza gli infortuni dovuti a sciv/inc/caduta (n. 16).



Per un'analisi dettagliata delle tipologie di infortunio a potenziale rischio biologico e da movimentazione manuale dei pazienti, si rimanda alle relazioni specifiche.



**ELABORAZIONE**

**INFORTUNI RELATIVI AD**

**ALTRE STRUTTURE**

**AZIENDALI**

Nel **P.O. DI MAGLIANO S.**, quest'anno si sono verificati n. 2 infortuni. In particolare:

- n. 1 infortunio a potenziale rischio biologico, verificatosi nel reparto di Medicina, ha interessato un infermiere;
- n. 1 infortunio dovuto a MMP, verificatosi presso il Pronto Soccorso, ha interessato un OTA

Il **DIPARTIMENTO PROGRAMMI PROMOZIONE SALUTE DONNA, ETÀ EVOLUTIVA E FRAGILITÀ**, è stato interessato da n. 1 infortunio dovuto a sciv/inciampo/caduta;

Il **DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE** da n. 2 infortuni, di cui n. 1 per aggressione da paziente e n. 1 per sciv/inciampo/caduta;

**L'EX OSPEDALE PSICHIATRICO** da n. 3 infortuni dovuti entrambi a sciv/inciampo/caduta;

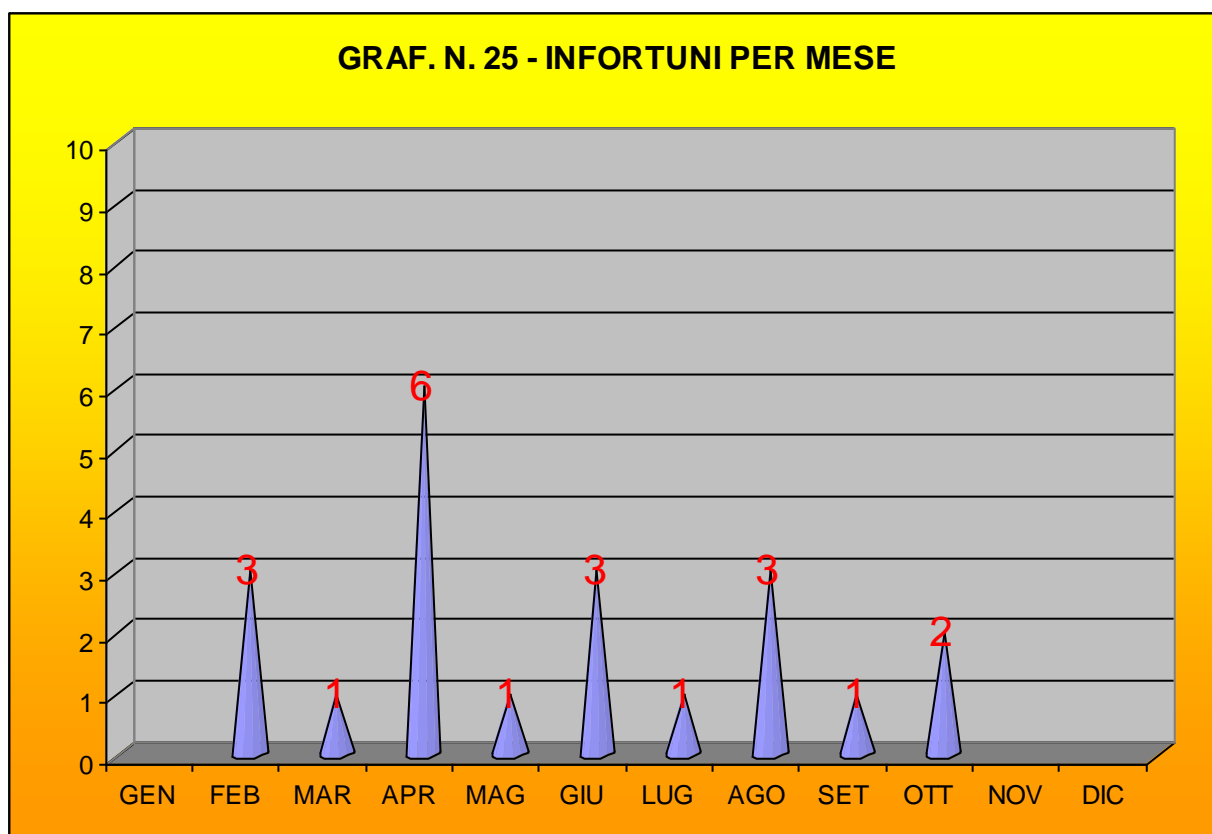
Non è stata considerata negli infortuni sopra riportati la tipologia di infortunio in itinere, che, come è stato precisato all'inizio della presente relazione, non vanno a cumularsi con gli infortuni avvenuti sul posto di lavoro.

## 18. INFORTUNI OCCORSI A PERSONALE NON DIPENDENTE

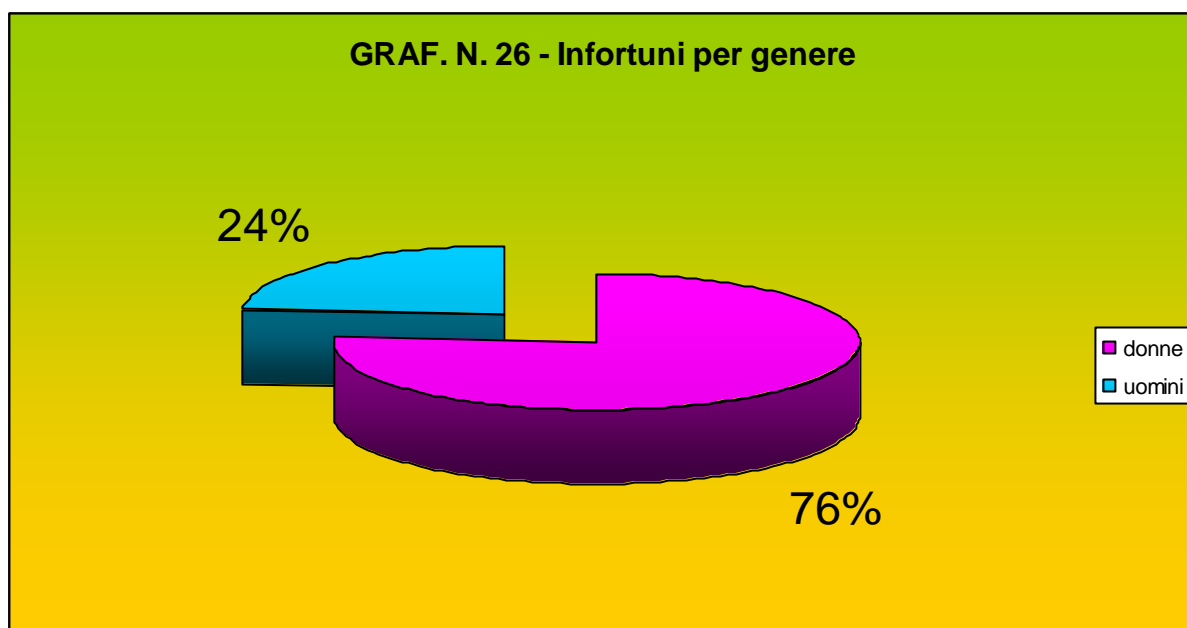
Come accennato in precedenza, gli infortuni occorsi a personale non dipendente, che frequenta a vario titolo l'Azienda Sanitaria di Rieti, nell'anno 2010 sono stati in totale N. 21, così dettagliati:

- N. 19 allievi infermieri professionali,
- N. 1 allievo O.S.S.
- N. 1 allievo fisioterapista.

Di questi, n. 20 infortuni sono avvenuti presso il P.O. di Rieti, uno presso il P.O. di Magliano S.. Il mese maggiormente interessato dagli eventi infortunistici è stato aprile, con un numero di 6 infortuni, graf n. 25.



Per quanto concerne il genere degli infortunati, maggiormente interessato è quello femminile con un numero di 16 infortuni contro i n. 5 del genere maschile, graf n. 26.



Tutti gli infortuni che hanno interessato allievi infermieri sono dovuti a potenziale esposizione a rischio biologico.

## **19. CONCLUSIONI**

Quest'anno gli infortuni hanno subito una lieve flessione in aumento, passando dai n. 83 dello scorso anno ai n. 90 dell'anno in studio - l'incidenza riferita alla popolazione aziendale registrata al 31 dicembre 2010 (n. 1775 dipendenti) risulta essere del 5.07%.

Rispetto alle **categorie professionali**, quella più interessata dall'evento infortunistico rimane la categoria degli infermieri professionali, registrando una diminuzione (da n. 44 nel 2009 a n. 40 nel 2010). Segue la categoria medica che ha registrato n. 15 infortuni.

La tipologia prevalente di infortunio è quella a potenziale **rischio biologico**: n. 36 infortuni con un'incidenza sul totale del 40%. Si rimanda alla relazione specifica.

Il dato relativo all'utilizzo di **DPI**, rilevabile dalla modulistica prevista nella registrazione degli infortuni a rischio biologico, vede, su 36 infortuni totali, n. 32 infortuni in cui si dichiara l'utilizzo di guanti o altro, n. 3 infortuni in cui il dato non è specificato e n. 1 in cui il dipendente ne ammette il non utilizzo. Si riscontra, quindi, una significativa implementazione dell'utilizzo dei dispositivi di protezione.

Relativamente agli infortuni collegati alla **movimentazione manuale dei pazienti e movimentazione manuale dei carichi** (che sono stati, rispettivamente n. 12 e n. 3), si rimanda alla relazione specifica.

Nell'anno in corso sono stati registrati inoltre,

- n. 20 infortuni dovuti a **scivolamento/inciampo/caduta**;
- n. 7 infortuni dovuti ad aggressione da parte di paziente;
- n. 9 infortuni dovuti a cause varie non riconducibili ad una categoria specifica;
- n. 2 infortuni per schiacciamento;
- n. 1 infortuni per microclima.

Per quanto riguarda gli infortuni **in itinere** che, pur essendo oggetto della nostra indagine, non vanno a cumularsi con gli incidenti avvenuti sul posto di lavoro, nell'anno in corso sono stati n. 24.